

Chiesto il giudizio per 18 persone

CROTONE - Il Gup distrettuale di Catanzaro ha fissato l'udienza preliminare del procedimento per il prossimo 4 luglio. In quella sede il giudice dell'udienza preliminare Abigail Mellace, deciderà sulla richiesta di rinvio a giudizio dei diciotto indagati nel procedimento scaturito dall'operazione antimafia denominata "Ciclone 2" che vede coinvolti il presunto, boss della Valle del Neto, Guirino Iona (65 anni, di Belvedere Spinello), accusato di un duplice omicidio e di un omicidio, e altre diciassette persone, a cui vengono contestati a vario titolo reati che vanno dal favoreggiamento personale, all'estorsione, dalle armi all'associazione mafiosa.

Il sostituto procuratore della Dda Sandro Dolce, ha chiesto che oltre a Guirino Iona, vengano processati per le accuse loro contestate: Elisabetta Appigliano (58 anni; Crotona, contrada Iannello), Maria Baffi (25 anni, Crotona, contrada Iannello), Umile Baffi (58 anni, Crotona, contrada Iannello), Antonella Cappuzzo (33 anni, di Rocca di Neto); Carmine Cinnante (38 anni, di Spezzano Sila), Domenico Ferrarelli (48 anni, di San Giovanni in Fiore), Massimiliano Ione (31 anni, di Rocca di Neto), Artemio Laratta (30 anni, di Ctronei), Paolo Lombardo (3 anni, di Verzino), Giuseppe Marra (27 anni, di San Giovanni in Fiore), Biagio Marra (31 anni, di San Giovanni in Fiore), Agostino Marrazzo (42 anni, di Belvedere Spinello), Giovanni Marrazzo (49 anni, di Belvedere Spinello), Giuseppe Pizzuto (59 anni, di Belvedere Spinello), Maria Sinopoli (56 anni, di Rocca di Neto), Giuseppe Spadafora (47 anni, di San Giovanni in Fiore) e Andrea Antonio Tornicchio (32 anni, di Rocca di Neto).

I reati più gravi contenuti nel fascicolo del procedimento, sono contestati al sessantacinquenne Guirino Iona, attualmente detenuto in regime di 41/bis nel carcere di Tolmezzo. Secondo la pubblica accusa, sarebbe stato Guirino Iona in persona ad uccidere assieme a Domenico Baffi (poi ucciso il 17 agosto 2002), Michele Primierano, il 25 settembre del 2000 a Rosaneto di Rocca di Neto. Il presunto boss avrebbero poi partecipato all'agguato mortale a Stefano Novello, costato la vita anche ad Antonino Lomonaco che si trovava per caso con Novella, il 16 ottobre del 2000 in località Mannariti di Casabona.

Sono invece accusati di aver favorito la latitanza di Guirino Iona, Elisabetta Aprigliano, Maria Baffi e Umile Baffi. Secondo l'accusa ad aiutare il presunto boss della Valle del Neto durante il periodo in cui era ricercato dalle forze dell'ordine, furono anche, Antonella Cappuzzo e Maria Sinopoli.

Di estorsione in concorso con Guirino Iona e Giuseppe Pizzuto (il presunto reggente della cosca dopo l'arresto di Iona), sono accusati Domenico Ferrarelli, Artemio Laratta, e Giuseppe Spadafora.

Deve invece rispondere di tentata estorsione Massimiliano Ione. Il concorso in un episodio estorsivo ai danni di un'impresa che si era aggiudicata i lavori di rifacimento dell'Ufficio postale di San Giovanni in Fiore, viene contestato a Giuseppe e Biagio Marra, accusato a sua volta di detenzione illegale di armi. Carmine Cinnante che deve inoltre rispondere di favoreggiamento personale Paolo Lordo, Giovanni Marrazzo e Andrea Tornicchio sono accusati di associazione a delinquere di stampo mafioso e armi. Lombardo è anche accusato di aver dato la sua disponibilità a fornire l'appoggio logistico al comando che uccise il 6 agosto del 2002 in Contrada Iannello, Ettore Ierardi.

Il collegio difensivo degli indagati composto dagli avvocati: Mario Nigro, Giancarlo Pittelli, Rossana Cribari, Sergio Sangiovanni, Ernesto D'Ippolito, Francesco Laratta, Domenico Morace, Giovanni Allevato, Franz Caruso, Pietro Pitari, Domenico Pietragalla.

Luigi Abbamo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS